



11 Maggio 2014
4a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO A
(At. 6, 1-7)
(Rm. 10, 11-15)
(Gv. 10, 11-18)



Siamo alla 4a domenica di Pasqua, detta anche del **‘Buon Pastore’**, dal brano di **vangelo** che la caratterizza, ed è la **‘Giornata mondiale delle vocazioni’**. Attorno a questi temi si svolgerà dunque la nostra riflessione.

E’ la domenica del ‘Buon Pastore’. Il **buon pastore** venuto dal cielo, modello di tutti i pastori della terra, è **Gesù Cristo**. Se Gesù è il buon Pastore, gli uomini, tutti gli uomini, formano il suo gregge. Il buon Pastore, secondo la descrizione dell’evangelista Giovanni, ha **3 caratteristiche**:
1) Dà la propria vita per le pecore 2) le conosce una ad una 3) ama tutte le sue pecore, anche quelle che temporaneamente non fanno parte del suo gregge. **Gesù conosce ogni uomo personalmente**, perché non ci ha creati in serie, ma singolarmente, e ha voluto che diventassimo suoi familiari, suoi figli adottivi. Come un padre e una madre sono pronti a dare la vita per i propri figli, così Gesù ha dato liberamente, volontariamente la sua vita per noi. Al presente, non tutti gli uomini creati da Lui, fanno parte del suo gregge, ossia **non tutti credono in Lui** e lo accolgono come Dio e Salvatore. Su 6 milioni circa di uomini che sono sulla faccia della terra, solo un terzo fin’ora ha conosciuto Gesù; altri 4 milioni attendono l’annuncio della Buona Novella, che verrà fatto nei secoli futuri, ma Gesù si dice certo che alla fine del mondo tutti **‘ascolteranno la sua voce e si formerà un solo gregge con un solo pastore’**.

Da Gesù sommo ed eterno Pastore, il pensiero corre **ai Pastori del nostro tempo**, incominciando dal **Papa Francesco**, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale. Pensiamo poi al Pastore della Chiesa di Milano, il **card. Angelo Scola**, che da quasi tre anni è alla guida della Diocesi più popolosa del mondo, contando più di 5 milioni di anime.

Ricordiamo da ultimo **i nostri pastori quotidiani**, i nostri sacerdoti, sia quelli che ci hanno preceduto, sia quelli che oggi lavorano con noi e per noi nella **Comunità di Pentecoste** e in particolare nella nostra parrocchia di **santo Stefano**. Il Signore li illumini, perché operino sempre per il vero bene della comunità.

La prima lettura degli Atti degli Apostoli ci invita a pregare anche **per i Diaconi**, che già esistevano nella Chiesa primitiva e ora sono stati riscoperti dal Concilio Vaticano II. Essi non solo sostituiscono e collaborano con i sacerdoti, ma hanno una loro specifica vocazione al servizio di Dio e della sua Chiesa. Essi possono essere sposati o celibi, ma nel giorno in cui diventano diaconi, non possono più sposarsi. In tutta la Chiesa **i diaconi**, cosiddetti **‘permanenti’**, cioè che non diventeranno sacerdoti, sono oramai alcune migliaia, mentre nella **Diocesi di Milano** sono circa **un centinaio** e sono iniziati nel 1986. Anche **la Comunità di Pentecoste** ha un diacono permanente, residente al **Mulinello**, che oggi intendiamo ricordare al Signore.

La seconda lettura, dalla lettera di san Paolo ai Romani, pone il **problema generale delle vocazioni**. Dice san Paolo: **‘Come le genti sentiranno parlare di Gesù senza che qualcuno lo annunci? E come lo annunceranno se non sono stati inviati?’**. Non ci possono essere i preti se

mancono le vocazioni. Ora Gesù, certamente non le lascerà mancare alla sua Chiesa, ma vuole che si preghi per esse: **‘Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe’**. E’ quello che facciamo comunitariamente **ogni venerdì pomeriggio** con **l’adorazione di Gesù Eucaristia**, (anche se la partecipazione è sempre scarsa e misera), ma bisogna che lo facciamo anche personalmente, soprattutto nelle famiglie.

**** Oggi è una grande festa per la nostra comunità** perché ci sono state le **Cresime** e le **Prime Sante Comunioni**. Questi bambini innocenti costituiscono il vivaio, il giardino, dove il Signore sceglie i suoi fiori più pregiati. Speriamo che anche i **genitori siano dei buoni giardinieri**, collaboratori di Gesù nella educazione cristiana di questi bambini.

Li raccomandiamo alla Madonna, perché aiuti genitori e figli, a crescere e a far crescere questi bambini **‘in sapienza, età e grazia’**, come la Madonna e san Giuseppe hanno saputo far crescere, ossia educare Gesù.

***** Oggi si celebra anche la Festa della mamma**. Per qualcuno sarà una festa commerciale, ma non è proprio così, perché ha anche grandi **significati spirituali e morali**.

E’ anzitutto la **festa della riconoscenza** verso la persona più cara al mondo, dalla quale abbiamo ricevuto il dono più grande che è la vita.

E’ la festa del **riconoscimento della dignità della donna**, che trova la sua massima espressione nella maternità.

E’ la festa della **esaltazione di una creatura**, alla quale il Signore ha affidato una grande responsabilità e l’ha dotata di quella carica d’amore e di quella capacità di sacrificio, che la rende unica al mondo. Per questo il proverbio dice che: **‘di mamma ce n’è una sola!’**

La festa della mamma è anche **il giorno del rimpianto** per chi ha già visto partire la mamma per l’eternità. A loro riserviamo un pensiero affettuoso e orante.

Ieri, leggendo un libro, ho trovato **una espressione**, che non è di Papa Francesco, anche se poteva benissimo esserlo, ma era **di Maometto**, e recita: **‘Il paradiso si stende ai piedi di una madre’**. L’espressione mi è piaciuta tanto, perché la condivido pienamente. Ho sempre pensato e continuerò a pensare che **le mamme hanno un posto speciale, riservato, sicuro, in paradiso**, per tutti i sacrifici, non sempre riconosciuti e quasi mai ricompensati, che hanno fatto durante la loro vita, per la famiglia e per i figli.

In questo mese di maggio dedicato per tradizione alla **Madonna**, la **‘Mamma di tutte le mamme’**, la preghiamo perché le protegga e benedica tutte e sempre.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po’ di tutto (prediche feriali e festive comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui